

PANORAMA



**PIL, TASSE,
LAVORO,
SPESA
PUBBLICA
E DEBITO**

CONTO SALATO

**QUANTO
CI SONO
COSTATI
MILLE
GIORNI
DEL
GOVERNO
RENZI**



PATEK PHILIPPE

GENEVE

Ogni tradizione ha
un suo inizio.

Un Patek Philippe
non si possiede mai completamente.

Semplicemente, si custodisce.
E si tramanda.



Calendario Annuale Ref. 5205G

Tel: +(39) 02 76390034
patek.com



Nuova Audi Q2.

#untaggable



#citycar o #SUV? #crossover o #coupé? Audi Q2 è impossibile da etichettare. Configurala su audi.it e scoprila negli Showroom Audi.

Gamma Q2. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 6,6 ciclo extraurbano 4,7 - ciclo combinato 5,4; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 128.

Audi All'avanguardia della tecnica

OCTO

THE THINNEST TOURBILLON MOVEMENT
IN THE WORLDfinissimo
TOURBILLONBVLGARI
ROMA

«Details make perfection, and perfection is not a detail»

Leonardo da Vinci

PANORAMA

23 novembre 2016



Aggiornamenti
e notizie in tempo
reale su: [www.
panorama.it](http://www.panorama.it)

Panorama
«cinguetta»
anche
su Twitter: @
panorama_it



Segui le news
di Panorama
su Facebook:
[facebook.com/
panorama.it](https://facebook.com/panorama.it)

Editoriale 11

PANORAMA
d'Italia

Gran finale a Trapani

82

SCENARI

ITALIA

Tra renziani e grillini è rissa anche sul bus	13
Che pizza	14
Il saliscendi degli «staffisti» dei sindaci	16
Scandalo del Forteto: niente commissario	18

ECONOMIA

Reazione nucleare dalla fusione telefonica	21
Cina 1 - Europa 0	22
Abracadabra e il grattacielo non c'è più	24

MONDO

Sanderistas di tutta Europa unitevi	27
A Mosca è guerra sulle privatizzazioni	28
In India banconote anti-evasione	30

SOCIAL

Dacci oggi la nostra bufala quotidiana	32
--	----

FRONTIERE

Dubai, il canale d'acqua da mille e una notte	34
--	----

CULTURA

Questo patrimonio è sacro	36
L'umanità dimenticata di Mustafa Sabbagh	38

In copertina: illustrazione di Charis Tsevis

I «brutti, sporchi e cattivi»
che hanno punito le élite

La scelta del candidato repubblicano è stata un voto-sanzione verso la classe politica. Al di là delle facili ironie, gli elettori hanno visto in **Donald Trump** un estraneo al detestato establishment. Stanchi di essere etichettati come egoisti e razzisti, hanno chiesto la tutela dei diritti acquisiti, prima di vederli riconosciuti ad altri. Un «prima io» che dagli anni Ottanta smuove consistenti quote di voti di sinistra verso leader che agli occhi delle élite intellettuali appaiono brutti, sporchi e cattivi. Eppure il ceto operaio non vuole altro che risposte concrete a istanze concrete.

Per commentare [#PanoramaTrump](https://twitter.com/PanoramaTrump)

58



Avviso per gli abbonati: Tutti gli abbonati di *Panorama* (versione cartacea e/o digitale) potranno sfogliare *Flair* online all'indirizzo www.panorama.it/magazine o dalla app iPanorama.



Abbonati alla versione digitale di *Panorama*:
1 mese € 4,99 (risparmio 42%)
3 mesi € 11,99 (risparmio 54%)
1 anno € 49,99 (risparmio 52%)

FATTI

Il grande flop: i primi mille giorni di Renzi (articoli di Gianni Bocchieri, Claudio Martelli, Vittorio Emanuele Parsi, Luca Ricolfi, Serena Sileoni)	42
Yes, I can	58
Parola d'ordine: sfiducia	62
Sgarbi: la mia proposta trumpista a Grillo e Salvini	64
Gay Talese: «Ha vinto Trump, provo un gran senso di sollievo»	66
Così hanno ucciso la mia Tiziana	68
L'arte bombardata delle Marche	72
Irpinia 1980: le due facce del sisma	76
Che lingua vuoi parlare?	78

Suicidata dalla rete

Maria Teresa è la mamma di **Tiziana Cantone**, la giovane napoletana che si è uccisa, lo scorso 13 settembre, per un video hard che nessuno riesce a cancellare dalla rete. A *Panorama* racconta il calvario della figlia, la sua infanzia difficile, i suoi amori infelici. «Era la principessa della casa. E me l'hanno uccisa».



Per commentare [#PanoramaTiziana](#)

68

Quest'anno sciamo diverso



Lo sciatore che le ha provate tutte si aspetta qualcosa di più. Così, dopo aver individuato quattro tipologie di turista invernale (tecnologico, naturalista, esploratore o contemplativo), abbiamo selezionato per ciascuno luoghi, percorsi, attrezzature top. E rifugi gourmet per chi sale in vetta solo per la cucina.

Per commentare [#PanoramaSci](#)

106

LINK

Libro cult. Tutto il glamour del nudo	105
E tu che uomo delle nevi sei?	106
Tapas, amore e fantasia	112
Madonna, ma musulmana	114
Se uno sbadiglia per me è finita	116
Effetto doppia V: velluto e vernice	118
Scardiniamo l'universo. Ma con stile	121
Versailles, tavolo con corona	124
Quando il vivere non è piatto	125
Periscopio	127
Incipit	134

DOVE GLI ALTRI SI FERMANO, INIZIA LA NOSTRA AVVENTURA.



JEEP® GRAND CHEROKEE

Con ben 260 riconoscimenti ufficiali Jeep Grand Cherokee si conferma il SUV più premiato di sempre, grazie al suo perfetto equilibrio di performance, eleganza e completezza di dotazione. Jeep Grand Cherokee è il riferimento dei Luxury SUV grazie alle trazioni integrali Quadra-Trac® II o Quadra-Drive® II che, unite al sistema di gestione Selec-Terrain® e alle sospensioni pneumatiche Quadra-Lift™, si rivelano la combinazione perfetta per affrontare ogni viaggio. Le oltre 60 configurazioni Safety & Security poi, assieme alle soluzioni tecnologiche esclusive di cui è dotata, offrono il massimo del comfort e dell'ergonomia a tutti i passeggeri, a partire da chi guida.



Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Grand Cherokee: consumi ciclo combinato da 7,0 a 13,5 l/100Km. Emissioni CO₂ da 184 a 315 g/km.

PANERAI



LUMINOR *due*
3 DAYS AUTOMATIC
ACCIAIO - 45MM
(REF. 674)

BOUTIQUE PANERAI
FIRENZE • MILANO • VENEZIA

PANERAI.COM • +39 02 3600 0007

LABORATORIO DI IDEE.

EDITORIALE

di Giorgio Mulè

E ADESSO SI SCOPRONO TUTTI TRUMPISTI

Tra scimmiettare Donald Trump ed essere Trump c'è una bella differenza. Perché chi tenta di imitarlo, magari dopo aver giurato di detestarlo, ottiene l'effetto di rendersi ridicolo. In questo trumpismo d'accatto tutto italiano si segnalano già diverse perle. Iniziamo, data l'importanza del ruolo, dal presidente del Consiglio. Alle 23,32 del 10 novembre Matteo Renzi si fa immortalare dal suo addetto stampa (*vedere la foto a pag. 44*) mentre è al telefono con Trump (lui che era stato improvvidamente uno scatenato cheerleader di Hillary Clinton) e diffonde la foto sui social media. Dov'è Renzi? Stravaccato sulla megapoltrona di un aereo di Stato (20 mila euro di costo all'ora) mentre torna dall'ennesimo comizio sul referendum a uso e consumo della sua parte politica.

A parte il ciuffo biondo, c'è un'altra profonda differenza tra Renzi e Trump. Sorvolando (è proprio il caso di dire) sul fatto che il nuovo presidente degli Stati Uniti è stato eletto dal popolo e il nostro no, il dato che salta agli occhi è che, per la sua campagna elettorale, il candidato americano l'aereo se l'è pagato di tasca propria. L'effetto che il nostro «Trumpino», disteso sulla mega poltrona, è convinto di comunicare è elementare: guardatemi, sono figo come Trump e parlo col cellulare da un aereo (e che aereo!) da pari a pari con Mister President. Una macchietta.

Altra scena: palazzo Chigi, 11 novembre. Renzi risponde in diretta su Facebook. Dietro di sé fanno bella mostra ben sei tricolori italiani e nessuna bandiera europea (foto in basso a destra). Non è mai successo. Il Trump di Rignano vuol però mettere alla berlina l'Unione dopo esserne stato maggiordomo per tre anni e, per tentare di raccattare una manciata di voti tra gli eurodelusi, oggi ammaina il vessillo: ridicolo. E non a caso incassa i complimenti del vituperatissimo Front National di Marine Le Pen.

Dove però il nostro si è superato è sulla questione delle tasse che dovrebbe pagare chi affitta casa attraverso piattaforme digitali come Airbnb. Attualmente a versare il dovuto è solo una sparuta minoranza di persone, lo fa meno di uno su quattro: significa un'evasione prossima al 75 per cento. Alcuni deputati Pd propongono una misura minima: paghino almeno il 21 per cento. Renzi, cioè dico proprio il signore dell'equità fiscale e della caccia agli evasori, che fa? Afferma: «Nessuna nuova tassa, nessuna. Nemmeno Airbnb. Finché sono premier io, le tasse si abbassano e non si alzano». Nuova tassa? Tassa che si alza? Vaneggia: parliamo, ribadisco, di incassi totalmente in nero e di una multinazionale, Airbnb, che come ricorda Francesco Boccia (Pd) presidente della commissione Bilancio della Camera «continuerà indisturbata a evadere il fisco». Scusate, però: perché, a fronte della dichiarazione di Renzi, un qualsiasi artigiano o professionista dovrebbe continuare a essere in regola con le tasse? Qual è la differenza tra affittare in nero una casa e riparare un tubo in cucina senza staccare la ricevuta?

Così, per paradosso ma neanche tanto, a Renzi che critica l'eterogeneità dei compagni di cordata sul No al referendum verrebbe facile controbattere che tra i suoi sostenitori si ritrovano l'estrema destra trinariciuta di Marine Le Pen e gli evasori fiscali. E perfino Beppe Grillo, convinto trumpista ma solo dopo la notte elettorale. Già, perché il guru dei 5 stelle ha abbracciato Renzi come alleato nella crociata contro l'Ue. Rimane un ultimo trumpista ed è Matteo Salvini. Si è proposto come premier sull'onda del successo del miliardario. Ha smesso la felpa, infilato la giacca e consegnato ai supporter anche i cartelloni da comizio modello Usa su fondo blu con la scritta «Salvini premier» tutto in maiuscolo e tre parole d'ordine: idee, cuore, coraggio. Mancano solo i voti. Vabbé, quisquille.



■ © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rino Ceasrio
TAGLIATORE®

PANORAMA

Scenari

ITALIA _ ECONOMIA _ MONDO _ FRONTIERE _ CULTURA



1,3
MILIARDI
È IL DEBITO
DELL'AZIENDA
DI TRASPORTI
CAPITOLINA

Tra renziani e grillini è rissa sul bus

Scontro tra Pd e M5s sull'Azienda dei trasporti di Roma. Mentre spunta il costoso piano del sindaco Raggi.

Le risse sono così frequenti che ormai non fanno più notizia. Tuttavia, dato l'argomento di diretto interesse dei cittadini, colpisce che l'ennesima zuffa tra il Partito democratico e il Movimento 5 stelle sia passata totalmente sotto traccia.

Il 25 ottobre il Senato «a matrice renziana» (ma non sono mancati alcuni voti dal centro-destra) ha infatti approvato un ordine del giorno che chiede, di fatto, il commissariamento dell'Atac, l'azienda capitolina di trasporto pubblico su cui pesa un debito ufficiale di 1 miliardo e 300 milioni di euro.

Il 3 novembre, il consiglio comunale di Roma a maggioranza grillina (ma si sono registrate assenze tattiche da parte della sinistra) ha replicato con un altro ordine del giorno, il cui contenuto è uno schiaffo in faccia al Pd: la richiesta di accredito immediato dei 550 milioni che la Regione Lazio guidata dal pd Nicola Zingaretti deve al Comune.

Come finirà? Ai posteri l'ardua sentenza. Di sicuro

il presidente della commissione Mobilità del Comune di Roma, Enrico Stefàno, sta facendo circolare sui social network il modello di trasporto pubblico che la sindaca Virginia Raggi vorrebbe imporre a Roma. Le proposte? Obbligo di salita anteriore per in viaggiatori-utenti per aumentare la bigliettazione; aumento del numero dei controllori; realizzazione di nuove corsie preferenziali; l'«asservimento semaforico», ovvero l'installazione di sensori che favoriscano la precedenza dei mezzi pubblici ai semafori; sul modello di Londra, l'introduzione di una «Oyster card», cioè del biglietto elettronico ricaricabile.

Tutte cose, insomma, che prevedono investimenti, in certi casi ingenti. Domanda: i soldi chi dovrebbe metterli? Il Comune più indebitato d'Italia, lo Stato italiano in recessione o l'Atac al verde e alle prese con i continui scioperi dei suoi dipendenti? L'ultimo, martedì 15 novembre, ha semiparalizzato Roma. (C.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200.000

Le firme
già raccolte.
L'obiettivo è almeno
quota 2 milioni.

Il promotore
Alfonso Pecoraro
Scanio, ex ministro
dell'Ambiente.

Che pizza

La battaglia per farla riconoscere dall'Unesco quale «patrimonio immateriale dell'umanità» è a un punto di svolta.

Un milione e 200 mila firme. Finora. L'obiettivo è infatti «arrivare almeno a 2 milioni in tutto il mondo» sogna Alfonso Pecoraro Scanio, l'ex ministro dei Verdi all'Ambiente, oggi lobbista per uno dei prodotti più tipici del made in Italy, la pizza napoletana. Era un suo pallino fin da quando era ministro: ottenere per «l'arte dei pizzaioli napoletani» il riconoscimento di Patrimonio immateriale dell'Unesco. Ma quello che non gli è riuscito quando stava al governo gli sta riuscendo ora che politicamente non ha più un ruolo e fa il professore universitario. Due anni fa ha infatti lanciato su change.org, la più grande piattaforma di campagne al mondo, la petizione #pizzaUnesco. E in un attimo, senza un soldo o quasi (lo hanno sponsorizzato, all'inizio, soprattutto le associazioni di categoria, la Coldiretti e qualche catena come Rossopomodoro; poi si sono aggiunte Confesercenti, Cna, Coni, Federazione italiana cuochi, molti Comuni campani e Salvatore Cuomo, il pioniere della pizza in Asia), ha raccolto adesioni

in 20 Paesi, dal Giappone al Qatar, passando per il Canada e l'Islanda. Non solo: è riuscito a convincere il governo italiano a scegliere l'arte della pizza come nostra candidata ufficiale all'Unesco, battendo la Perdonanza all'Aquila e la luminara di San Ranieri a Pisa, tanto cara a Enrico Letta.

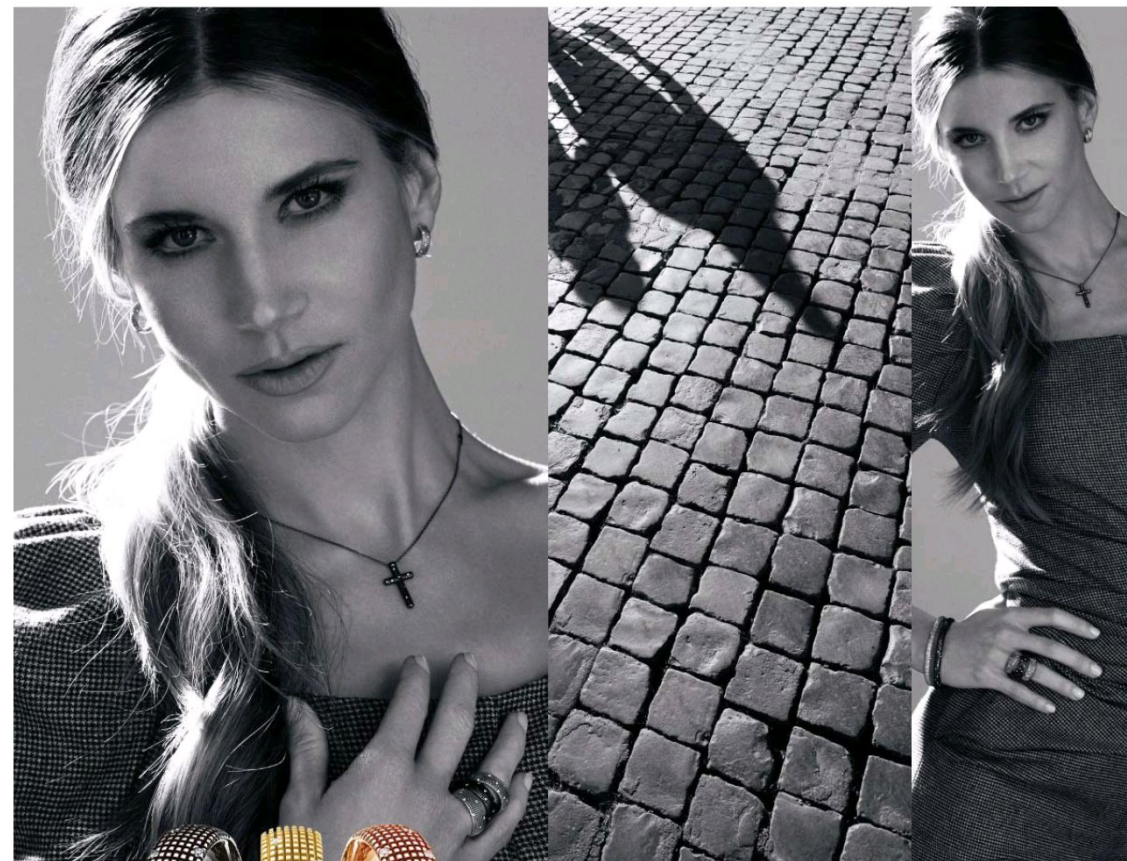
Nel 2017 l'Unesco darà il suo verdetto. E per rafforzare la candidatura è scesa finalmente in campo anche la Farnesina: dal 21 al 28 novembre, in occasione della settimana internazionale di promozione della cucina italiana, ci saranno iniziative in oltre 100 Paesi e si mobileranno, per raccogliere firme, le pizzerie e i ristoranti italiani di mezzo mondo. Già centinaia le firme internazionali alla petizione: da Claudia Roth, vicepresidente del Bundestag tedesco, a Marie Louise Coleiro Preca, presidente della Repubblica maltese, dal premio Oscar francese Luc Jacquet a Gilberto Gil, ministro e musicista brasiliano, dalla cantante Usa Amii Stewart a Matilde Cuomo, ex first lady dello Stato di New York e madre dell'attuale governatore Andrew Cuomo. (L.M.)

MA ATTENTI AL PANE «PATRIMONIO MATERIALE» DEGLI ABUSIVI

Ogni mese il 13 per cento degli italiani acquista pane venduto abusivamente. Già l'impatto economico è grave: circa il 5 per cento del pane consumato in Italia ogni mese è illegale, per un valore pari a circa 25 milioni di euro sottratti alle imprese legali. Tuttavia

la denuncia, contenuta nel rapporto 2016 Concommercio-Assipan, sottolinea soprattutto i rischi per la salute dei consumatori. Proprio nella Napoli della pizza-patrimonio, da anni si susseguono inchieste, denunce e arresti. Un consigliere regionale campano, Francesco

Emilio Borrelli, ha dimostrato che, per cuocere il pane illegale, i forni della camorra usano di tutto: solventi, scarti chimici e persino le bare trafugate dai cimiteri. Quindi, rimarca Concommercio, «fate attenzione a dove comprate il vostro pane». (C.P.)



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

FIRENZE: VIA DE' TORNABUONI • MILANO: VIA MONTENAPOLEONE • NAPOLI: VIA FILANGIERI • ROMA: VIA CONDOTTI
TORINO: VIA ROMA • VENEZIA: CALLE VALLARESSO • PORTO CERVO • FORTE VILLAGE • FIUMICINO • MALPENSA
IN TUTTE LE BOUTIQUE ROCCA 1794 E IN SELEZIONATE GIOIELLERIE • 800565656

Il saliscendi degli staff dei sindaci

Caro «staffista», ti scrivo: l'anno è quasi finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va... A Milano il sindaco Giuseppe Sala ha già assunto su chiamata 54 fedelissimi, senza gare o concorsi, superando il predecessore Giuliano Pisapia, che nel 2015 si era fermato a quota 52. A Roma, Virginia Raggi ha mantenuto fede alla promessa di tagliare gli staff ma non a quella di stoppare le assunzioni a chiamata diretta, che continuano a essere la regola. Gli staffisti non arretrano neppure a Napoli: sono 55, come un anno fa. A Torino Chiara Appendino aveva promesso risparmi, in effetti realizzandoli, ma poi si è dimenticata di decurtarsi il mega-stipendio da sindaca. Nelle schede, il numero di staffisti pre e post elezioni amministrative del giugno 2016 e in rosso la variazione percentuale. (Francesco Bisozzi)

La cugina di DeMa

A Napoli la spesa per gli staff è la più alta d'Italia in proporzione ai residenti. Luigi de Magistris, appena rieletto, ha confermato 32 dei 55 staffisti e ne ha assunti altri 23. Risultato? Rispetto al 2015, il Comune risparmierà solo 16 mila euro. «Oggi il personale a supporto degli organi politici costa 1.564.100 euro l'anno», dice l'assessore Salvatore Palma. Tra i confermati c'è la cugina di «DeMa», Lucia Russo.

0%

ieri 55
oggi 55



Luigi de Magistris

-28%

ieri 7
oggi 5



Chiara Appendino

-59%

ieri 81
oggi 33



Virginia Raggi

+3,8%

ieri 52
oggi 54



Beppe Sala

Chiara indennità

A Torino lo staff di Chiara Appendino costa la metà di quello di Piero Fassino: 271.636 euro l'anno. A fare impennare il costo della giunta contribuisce invece lo stipendio della sindaca: 9.123 euro lordi al mese, ovvero il doppio di Fassino, che per via del vitalizio da parlamentare riceveva metà dell'indennità. Però Paolo Giordana, portavoce e capo di gabinetto della sindaca, guadagna solo 63 mila euro all'anno.

Assunzioni in Sala

A Milano Beppe Sala spende per gli staffisti 2.528.099 euro all'anno, circa 200 mila in più rispetto a Giuliano Pisapia, che nel 2015 si era fermato a 2,3 milioni. Sala ha assunto a chiamata diretta 54 persone, tra cui il capo di gabinetto Mario Vanni, «uomo chiave» della sua campagna elettorale. Vanni oggi guadagna più di tutti: circa 120 mila euro, più una quota variabile (legata al risultato) di 20 mila euro.

Raggi calanti

Carla Raineri, poi bocciata dall'Anac, era stata assunta come capo di gabinetto grazie a un escamotage, per garantirle uno stipendio da 193 mila euro l'anno. Ancora oggi Raggi viene accusata di scarsa trasparenza per aver assunto «su chiamata» 33 staffisti, per una spesa di 1.843.570 milioni. «Ma rispetto a Ignazio Marino spendiamo la metà», precisa Raggi, nella bufera per il potere concesso al suo fedelissimo, Raffaele Marra.



Ci prendiamo il tempo necessario
per offrirvi il rum più squisito al mondo.

DRINKIQ.com
BEVI RESPONSABILMENTE